



KLEOS

Quindicinale iscritto nel Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala al n° 168 del 31/12/2007

www.giornalekleos.it



Foto di Leonardo Corsari

Liceo e... uomini illustri

Antonino Bencivinni

Mattinata di studio, sabato 19 aprile, al Liceo Classico "Giovanni Pantaleo" (nella foto di copertina, visto dall'alto), dedicata a Vir-

gilio Titone, storico, narratore e umanista di chiara fama. E' la terza fra le personalità di origini castelvetranesi che sono state oggetto di convegni di studio nel corso

degli ultimi tre anni: Giovanni Gentile che dà il nome al Liceo delle Scienze Umane, Giovanni Pantaleo che dà il nome al Liceo Classico ed ora Virgilio Titone. Alla gior-

Continua a pag. 2

ALL'INTERNO **K**

PARTANNA
Turisti stranieri e nuova segnaletica

SELINUNTE
La Riserva del Fiume Belice

CAMPOBELLO
Si previene il bullismo negli scolabus

Omaggio a Virgilio Titone

segue dalla prima pagina

nata di studio sono intervenuti Giovanni Marrone, Aurelio Pes, Salvatore Costanza, Lucio Zinna, Lucia Titone (figlia di Virgilio) e Giuseppe Camporeale, oltre al dirigente scolastico, Francesco Fiordaliso. Sono stati proiettati video curati dagli alunni della scuola guidati dai loro docenti che hanno presentato anche un'intervista impossibile allo storico castelvetranese. "Dopo avere proposto - ha ribadito il dirigente scolastico Francesco Fiordaliso - ai nostri studenti, negli anni scolastici precedenti le figure di



Il pubblico del Convegno



I relatori del Convegno su Virgilio Titone

Giovanni Gentile e Giovanni Pantaleo, que-



Il pubblico del Convegno

st'anno abbiamo portato avanti un percorso culturale su Virgilio Titone, un altro illustre nostro concittadino. Indro Montanelli - ha continuato il dirigente Fiordaliso - considerava Virgilio Titone 'uno degli uomini più geniali' da lui incontrati, capace di 'intuizioni di una originalità e lucidità stupefacenti', in possesso di 'buon nerbo di scrittore con squarci di psicologia e di vita siciliana da reggere il confronto col miglior Verga'. A prescindere dalle qualità intellettuali, che ne fecero uno storico, un narratore e un umanista di notevole spessore - ha concluso il preside Fiordaliso - Virgilio Titone va additato alle nuove generazioni per il suo spirito libero che mai lo portò a piegare il capo di fronte ai potenti e ai prepotenti e che si spinse a contrastare l'omologazione politico-culturale dei suoi tempi".

tuali, che ne fecero uno storico, un narratore e un umanista di notevole spessore - ha concluso il preside Fiordaliso - Virgilio Titone va additato alle nuove generazioni per il suo spirito libero che mai lo portò a piegare il capo di fronte ai potenti e ai prepotenti e che si spinse a contrastare l'omologazione politico-culturale dei suoi tempi".

Antonino Bencivinni



Tra il pubblico, la figlia Lucia dello storico Virgilio Titone (la seconda da sinistra)

PREMIO ALLA CULTURA NEL X ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA



Virgilio Titone (il secondo da sinistra) assieme a tanti significativi statisti dell'epoca (per gentile concessione del Liceo Classico "G. Pantaleo" di Castelvetrano)

PARTANNA

Turisti stranieri e nuova segnaletica



La nuova segnaletica in diversi punti della città



La nuova segnaletica in diversi punti della città



La nuova segnaletica in diversi punti della città

Cominciano ad arrivare i turisti stranieri nella cittadina belicina. Per ora, quelli che sono venuti e sono soprattutto tedeschi, si sono limitati a visitare il Castello medioevale ed il museo della preistoria in esso allocato, facendo pure qualche capatina alla vicina seicentesca Chiesa Madre la cui porta

principale è purtroppo transennata per il pericolo di crolli di conci dal campanile. I commercianti sperano che i visitatori vadano anche più sopra nel paese; intanto è già una novità vedere pullman pieni di turisti stranieri nella città. In vista di questo prevedibile afflusso, dopo l'apertura al pubblico del Castello medioe-

vale "Grifeo" avvenuta a fine dicembre scorso, sono stati sistemati nei diversi angoli della cittadina belicina numerosi nuovi segnali stradali di indicazione per consentire a chi viene da fuori di orientarsi senza problemi lungo le strade di Partanna che si avvia a diventare ormai un vero e proprio centro turistico.

TEATRO SCUOLA

VII edizione del Concorso "Grifo d'Oro"



Il dirigente scolastico, Ninni Battaglia, con la medaglia donata dal presidente della Repubblica



Eleonora Brigliadori, Roberto Messina ed Elisabetta Coraini nell'edizione dell'anno scorso



La medaglia d'argento donata dal presidente della Repubblica

Per il terzo anno consecutivo la presidenza della Repubblica ha fatto pervenire all'Istituto comprensivo "Amedeo di Savoia Aosta" di Partanna una medaglia d'argento per il concorso di teatro-scuola "Grifo d'Oro",

giunto alla VII edizione ed organizzato, con la direzione artistica di Roberto Messina, dalla stessa scuola. Quest'ultima, come negli anni precedenti, ha deciso di consegnare la medaglia all'Istituto partecipante che si aggiudicherà

il primo premio nella finalissima che si terrà nel maggio prossimo quando sarà assegnato, nell'ambito dello stesso concorso, anche il premio "Rocco Chinnici", indetto dalla Fondazione omonima e dalla Banca di Credito Cooperativo.

La Riserva del Fiume Belice

In un incontro avvenuto all'interno della Riserva naturale orientata "Foce del Fiume Belice e Dune Limitrofe", cui ha fatto seguito l'avvio di lavori di pulizia della foce del Fiume in vista della prossima stagione turistica e balneare, i rappresentanti della Provincia Regionale di Trapani, presenti l'assessore Provinciale al Turismo dr. Leone e il dr. Fiorentino, hanno informato una delegazione del Circolo Legambiente Crimiso di Castelvetro ed un Rappresentante del W.W.F. di Menfi che è in itinere un progetto di ristrutturazione per il casello ferroviario e sono in corso alcune trattative per l'acquisto di altri edifici

Utilizzazione (che dovrebbe disciplinare la zona B).

Si assiste invece al proliferare di mega strutture alberghiere proprio a ridosso del perimetro dell'area protetta, con un flusso stimato di circa 3.000 visitatori al giorno in periodo estivo, e con un prevedibile impatto devastante sulle dune sabbiose della Foce del Belice e sugli habitat retrodunali che ancora resistono. Se a ciò si aggiunge il fatto che tali strutture richiedono in concessione demaniale tratti di spiaggia, da recintare ed in cui collocare attrezzature e strutture balneari ad uso esclusivo degli ospiti degli alberghi, il

SELINUNTE

rischio d'incendio nel periodo estivo per la carenza di personale;

4. la rimozione dei rifiuti abbandonati nel territorio della riserva non viene effettuata, se non dopo ripetuti solleciti;

5. si rileva una diffusa presenza di bracconaggio, nelle ore pomeridiane e nei giorni festivi.

6. l'assenza di controlli per moto che attraversano l'area della riserva;

7. si rileva la presenza di materiali che possono favorire il rischio incendi;

Alla fine dell'ampio sono stati prospettati due possibili tempestivi interventi:

a) la pulizia della riserva può essere effettuata impiegando volontari per la raccolta dei rifiuti ed in particolar modo, coinvolgendo gli ex detenuti in un progetto di collaborazione ed educazione al lavoro (esperienza già effettuata nella scorsa manifestazione di Spiagge Pulite organizzata dal circolo Crimiso).

b) l'Assessore si è impegnato a fare ripristinare le passerelle e le ringhiere di legno che perimetrano le passerelle.

Il circolo Legambiente Crimiso chiede comunque che sia redatto il piano di utilizzazione della riserva da parte dell'Ente Gestore necessario per stabilire Linee guida per la corretta fruizione dell'area protetta nel rispetto dei regolamenti vigenti.

Restiamo in ogni caso contrari ad una balneazione di massa simile a stabilimenti balneari ad uso esclusivo delle strutture ricettive, soprattutto alla luce del nuovo corso del fiume Belice che ha occupato il tratto di spiaggia.

A due mesi di distanza dall'incontro, ancora aspettiamo l'intervento di ripristino delle passerelle, unico elemento che permette la fruizione della riserva.

Auspichiamo che le strutture ricettive siano interessate ad offrire ai loro ospiti un soggiorno comprensivo della visita nella riserva orientata "Foce del Fiume Belice e Dune Limitrofe" e non una balneazione sterile da stabilimento balneare.

Circolo Legambiente Crimiso



La Foce del Fiume Belice

presenti nella zona "A" della riserva.

La visita è continuata all'interno della zona "A" attraverso delle passerelle ormai fatiscenti.

L'istituzione di una Riserva Naturale dovrebbe servire da un lato a tutelare le emergenze di interesse naturalistico presenti nell'area, dall'altro a valorizzare e promuovere il territorio attraverso una gestione corretta e compatibile dell'area. Nella Riserva Naturale "Foce del fiume Belice e dune limitrofe" si assiste invece ad atti e comportamenti che sembrano avere diversi obiettivi e diverse finalità; non si capisce, ad esempio, il significato della pulizia straordinaria eseguita recentemente a servizio della balneazione.

La Riserva non è ancora dotata né di un Piano di Sistemazione (che dovrebbe disciplinare la zona A) né di un Piano di

quadro diventa più chiaro circa il futuro che attende la riserva.

Si può concludere che l'ente gestore non riesce a comprendere l'altissimo valore naturalistico dell'area e a operare in modo coerente.

Ricordiamo l'eccellente gestione della riserva di Lampedusa in cui convive in perfetta simbiosi il turismo balneare e la valorizzazione dell'area naturale protetta.

Ancora oggi, infatti, nella riserva del Belice:

1. non sono presenti strutture di accoglienza per i visitatori. Le casette di legno per i guardia parco, collocate in alcuni ingressi, sono da anni abbandonate e fatiscenti;

2. non vi sono guide naturalistiche

3. la pulizia e la manutenzione dei sentieri non vengono effettuate, con grave

CASTELVETRANO

I 140 anni dell'Azione Cattolica

L'Azione Cattolica Italiana è un'Associazione nazionale, di cui ricorre quest'anno il 140° anniversario. Fu fondata infatti nel 1868 da Mario Fani e Giovanni Acquaderni, due giovani laici, che maturarono la necessità di mettere a servizio della Chiesa la propria vita, attraverso un'opera di evangelizzazione in sintonia con la gerarchia istituzionale. Successivamente nacque, ad opera di Armida Barelli, la Gioventù Femminile di Azione Cattolica, che "arditamente", associava le giovani donne per il medesimo servizio. L'Associazione ha formato i più grandi uomini pubblici della recente storia italiana, tra cui, ad esempio, Alcide De Gasperi, Giuseppe

Lazzati, Giorgio La Pira, Carlo Carretto, Aldo Moro, Vittorio Bachelet. L'Azione Cattolica privilegia, ancor oggi, la formazione culturale-teologica e spirituale, ma pure l'educazione cristiana delle nuove generazioni. Essa si pone a servizio della Chiesa, in un atteggiamento che Alberto Monticone ha magistralmente definito "obbedienza in piedi"; si pone anche a servizio del mondo e della storia, favorendo la maturazione della coscienza civile e "politica", attraverso quella che viene chiamata "scelta religiosa", ossia la coniugazione di fede e vita, sia sul piano personale che su quello pubblico.

Erina Ferlito

Punto bar al Parco di Selinunte

Sono terminati, dal lato di Triscina, i lavori di realizzazione della biglietteria del Parco Archeologico di Selinunte. Oltre all'evidente ricaduta sul piano turistico ed economico per la borgata, l'amministrazione comunale di Gianni Pompeo ha deciso di destinare alcuni locali, che si trovano all'interno della predetta area, per la realizzazione di un punto bar-ristoro. In tal senso, "questo atto e quello dell'assegnazione di aree a verde - ha evidenziato l'assessore al patrimonio, Silvestro Pisciotta - si collocano in un contesto che tende a riqualificare le aree urbane e gli immobili di proprietà comunale e ad offrire alla



Selinunte

cittadinanza ed ai turisti maggiori servizi ricettivi, nel rispetto dei canoni di accoglienza e di qualità che la città possiede".

La concessione prevede un affidamento per 10 anni al costo annuo di 5.000,00 euro e prevede che l'immobile, che in ogni caso resterà di proprietà comunale, dovrà essere mantenuto in condizioni di piena efficienza e decoro, ed in nessun caso il concessionario potrà precludere, anche parzialmente, l'uso pubblico dell'immobile concesso.

Per l'aggiudicazione dell'immobile verranno considerati titoli preferenziali la residenza in località Triscina, l'entità dell'investimento e la maggiorazione sul canone annuo di locazione.

Gli interessati potranno presentare l'offerta in busta chiusa, all'ufficio protocollo del comune, sito in piazza Umberto I, n°5, entro il prossimo 20 maggio 2008, per maggiori informazioni potranno rivolgersi all'Ufficio Patrimonio del comune, sito al secondo piano di Palazzo Pignatelli.

Le istanze saranno esaminate da una commissione, che valuterà la regolarità delle stesse e che procederà all'assegnazione.

Nuova presidente diocesana

Erina Ferlito è stata nominata dal Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo, mons. Domenico Mogavero, Presidente Diocesana dell'Azione Cattolica Italiana. Nata a Castelvetro il 24 marzo 1949, si è laureata in Lettere, presso l'Università degli Studi di Palermo, nel 1972. Ha studiato Teologia, dal 1977 al 1985, specializzandosi in Teologia biblica, presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. E' docente di italiano e latino presso il Liceo Classico di Castelvetro e di S. Scrittura presso l'Istituto di Scienze religiose di Mazara del Vallo. E' stata vice presidente diocesana dell'Azione Cattolica nel sessennio 1990-1996 e consigliera nazionale della medesima nel triennio 1993-1996. Ha svolto numerosi servizi diocesani in campo biblico, sia sul piano della ricerca scientifica che su quello della pastorale. E' autrice di vari articoli e saggi nel campo della S. Scrittura.



Erina Ferlito

L'opinione di una protagonista

Maria Antonietta Garofalo

La Bibbia narra che, cessato il diluvio e ritiratesi le acque, Noè e famiglia uscendo dall'arca, videro alto in cielo, l'arcobaleno e Dio rivolgendosi a Noè disse: "Questo è il segno dell'alleanza".

Al di là dell'appartenenza o meno ad una fede, che è una scelta personalissima, ritengo che la simbologia dell'arcobaleno, che si manifesta dopo la tempesta, sia comune a tutti, laici e cattolici.

L'idea dell'alleanza ha supportato, quale linfa rigenerante, il progetto unitario e plurale dei partiti della Sinistra, che oggi si trovano fuori del Parlamento della Repubblica italiana.

Il voto degli elettori va in ogni caso rispettato e dunque il nostro paese si è oggettivamente spostato a destra, più o meno fisiologicamente.

Sono tante le motivazioni che hanno indotto l'elettorato di sinistra a non votare il progetto e di questo si dovrà discutere, come sta accadendo in questi giorni, si farà autocritica (in questo la Sinistra è bravissima); frattanto sono caduti i vertici di Rifondazione comunista, diamo atto che uomini e donne di sinistra non sono abbarbicati alle poltrone, si va verso un congresso, si aprono nuovi panorami.

Alcune cose sono comunque certe, il signor Silvio Berlusconi, toltosi di torno i comunisti pervasivi, quelli delle casematte che controllano scuole, università, media, dopo avere rinsavito al grido "andate, predicate e convertite le genti", una parte del popolo italiano che, a quanto pare, non è più volgare sacco scrotale, non avrà più alibi a meno che il Pd che lui definisce "l'ultimo trasformismo del partito comunista", sia davvero così, ma ritengo che la definizione non stia né in cielo né in terra, considerate le dichiarazioni di Veltroni che hanno escluso contaminazioni di "parte".

Dalla sua Berlusconi ha:

La Lega nord, quella del "No al voto agli immigrati" (cosa penserà Fini che tempo fa era andato in direzione contraria?), "Basta tasse, basta Roma" (Padania libera?) della tolleranza zero che spinge, spero me-

taforicamente, ad imbracciare i fucili e la Sicilia di Lombardo pronta risponde, magari costruendo il ponte sullo stretto, così in tempo reale arrivano i padani a liberarci (saranno più di Mille?) Mi chiedo, come sarà possibile conciliare l'idea di "Roma ladrona" con le possibili richieste lombarde sugli aiuti alla Sicilia per favorire lo sviluppo?

Un nuovo santo in Paradiso: Vittorio Mangano, "uomo d'onore" appartenente a Cosa Nostra, fattore alle sue scuderie, condannato all'ergastolo per mafia, che Marcello Dell'Utri, senatore uscente, riconfermato e condannato per tentata estorsione, definisce eroe, tanto è vero che da oggi in



Montecitorio

poi lo citeremo nelle nostre lezioni al pari di Mazzini, Pisacane, Via Rasella, visto che i libri di storia sono tutti "da rivedere" e "non rappresentano la storia che abbiamo alle spalle con gli orrori del comunismo".

Ciarrapico che nelle esternazioni si è sostituito alla svolta moderata di Gianfranco Fini "folgorato sulla via di Damasco" e che non penso abbia "un nativo bisogno di tendere i polsi ai vincoli".

C'è inoltre un nuovo disagio psichico che Berlusconi avverte da tempo e che corre lungo le istituzioni, prendendo di mira i professionisti dell'antimafia e i pm, dei quali il profeta chiede perizie psichiatriche...

Meno male che Silvio c'è!

Sul fronte dell'opposizione, spicca l'apporto del coraggioso solista Casini che pensa alla "famiglia" per la quale andrebbe rimodulato lo spot elettorale di

due anni fa "lo c'entro" e Veltroni che probabilmente ha sopravvalutato se stesso in un eccesso di autostima: "Si può fare".

Ritornando alla clamorosa sconfitta della Sinistra l'arcobaleno, ritengo che ci si debba assumere le responsabilità del disastro elettorale sul territorio nazionale, partendo da un'analisi profonda, comprensiva dei dati sull'astensionismo e sulle migliaia di schede bianche, senza per questo rinunciare a sogni e bisogni che partono dalla base, dai circoli, spesso inascoltati.

Ritengo, in ogni caso, che l'assenza dei partiti della Sinistra radicale nelle formazioni di governo avrà un peso che Veltroni, diretto interlocutore, dovrà stimare.

C'è un piccolo dato che comunque mi preme segnalare, Castelvetro ha risposto con generosità tanto alle politiche (siamo abituati ai piccoli numeri) quanto alle regionali con la lista "Rita Borsellino La Sinistra l'arcobaleno", votando per quest'ultima con grandissima partecipazione; forse si deve ripartire da questo dato, i siciliani non sono tutti uguali e probabilmente è preferibile chi si impegna quotidianamente per difendere quella che ancora oggi è sotto gli occhi di tutti, mi riferisco alla "questione etica", aperta da Enrico Berlinguer e mai chiusa.

Necessita insistere sulla questione salariale per consentire a tutti una vita dignitosa, sulla precarietà che priva le famiglie del futuro ed impedisce ai giovani di sperare, sulla legalità come punto fermo del nostro territorio dove impazzano, nei giorni delle votazioni, gruppi di persone non ben identificate che girano per i seggi dando indicazioni di voto e quanto altro.

Necessita sostituire il modello culturale che premia furbi ed emargina gli onesti, mercifica i saperi, il lavoro, l'acqua, i corpi delle donne e dei bambini, il territorio a discapito dell'ambiente, genera omofobie, xenofobie.

La politica può invertire la rotta "per correr miglior acque".

Ad maiora.

Maria Antonietta Garofalo
candidata alla Camera dei deputati nelle elezioni politiche del 13/14 aprile

ELEZIONI

Il popolo è post-ideologico

di Giorgio Lupino

Le elezioni si sono svolte in un clima libertario e democratico. Nessuna pressione ideo-politica ha turbato i lettori, nessun imbroglio è prevalso come temeva il cavaliere. Il popolo è post-ideologico e, in un terreno d'incerta geografia politica, disorientato tende ad emulare il pensiero di Thomas Mann, secondo il quale quando in una barca la gente affluisce a poppa, allora occorre spostarsi a prua per evitare che essa affondi. E' una regola di vita pratica che prescinde da ogni ideologia.

Il Governo Prodi, col suo "battello ebro", intendeva sollevare le misere sorti economiche in cui versavano e versano le tasche dello Stato - nobili propositi -, ma ha seguito una strategia sbagliata ed è finito per soffocare il popolo con un sistema di accanimento fiscale d'altri tempi. Occorrono nuove energie, nuove intuizioni e capacità politico-economiche che la destra ha invocato con tenacia, e la gente, al di là di ogni riflesso demagogico, ha risposto concedendo la propria fiducia. Ora non resta che augurare al cavaliere un buon lavoro, sperando che le "sue" virtù dialettiche limitino la passione, sperando che egli rimandi in sordina il proprio profumo di "santità" e agisca con razionalità.

Le vere delusioni dell'esito della campagna elettorale sono state due: la scomparsa della sinistra e la sintomatica collocazione a destra di Casini. La gloriosa sinistra è scomparsa, perché essa è più

di un partito, è un movimento culturale e sociale di grande respiro, per tradizione un movimento populista e piazzaiolo (nel senso più nobile del termine) che non può vivere al governo, ma all'oppo-



Il sindaco di Campobello, Ciro Caravà

sizione dal quale meglio esprime la sua passione e la sua verbosità politica. La sinistra deve riacquistare la sua dimensione e può farlo ripartendo dalla piazza, una piazza ordinata capace di tornare a rivivere i gloriosi tempi di Berlinguer.

Casini aveva dato l'illusione di costituire un nuovo centro interclassista, ma si è trattato soltanto di una parvenza freddamente fittizia. Il bipolarismo non appartiene alla nostra storia, è fuori dalla nostra filosofia politica.

In una democrazia indiretta l'operato dello Stato (leggi e provvedimenti) corrisponde sempre ai bisogni della società governata. Quindi non è possibile un governo di maggioranza, perché in quel caso viene meno lo scopo ideale di far

si che le leggi corrispondano alle norme e ai valori condivisi dalla società nel suo complesso e nella sua complessità.

Quando un governo di maggioranza non riconosce i legittimi interessi della minoranza, diviene "dittatura della maggioranza". Adesso, stoltamente, c'inventiamo una terza repubblica. Dovevamo cambiare gli uomini, non il sistema. Il pentapartito rimarrà in assoluto il Governo migliore: la Democrazia Cristiana al centro, il Partito Repubblicano e il Partito Liberale a destra, i Social Democratici e i Socialisti a sinistra, le ridonati voci di Berlinguer e di Almirante agli antipodi. Erano altri tempi. Speriamo si stabilisca, almeno per le decisioni più preponderanti, una provvida collaborazione tra i due poli.

A Campobello di Mazara la lista Finocchiaro ha ottenuto strepitosi consensi, soltanto nel nostro paese Lombardo è stato battuto, e il Sindaco Ciro Caravà può ritenersi soddisfatto con i suoi complessivamente 4029 voti.

Se fosse stato inserito nella lista PD sarebbe stato eletto deputato regionale. A chi vanno attribuiti questi errori di valutazione?

Chi doveva prevedere che la lista Finocchiaro difficilmente avrebbe raggiunto il 5%? Ciro Caravà meritava l'onorificenza istituzionale, per la sua maturità e per la sua intelligenza politica, per le sue capacità intuitive e per la sua dinamicità politica. Campobello di Mazara ha perso una vantaggiosa occasione.

PARTANNA

Enzo Culicchia e Nicola Catania

Il clima di prossima competizione elettorale sta certamente influenzando i rapporti tra l'assessore Nicola Catania e il sindaco Enzo Culicchia. Se ne è avuta conferma - salvo cambiamenti dell'ultima ora - nella seduta del consiglio comunale del 23 aprile scorso a proposito dell'approvazione di una variante urbanistica per al costruzio-

ne di un impianto fotovoltaico in contrada Magaggiari. Dopo la richiesta del consigliere comunale Benedetto Biundo di visionare gli atti che, però, non erano disponibili, il sindaco ha ritenuto opportuno ritirare la delibera, nonostante l'evidente disappunto dell'assessore Nicola Catania che lo ha manifestato a voce alta anche se non in sede

ufficiale. E' la prima volta che si registra un contrasto pubblico tra i due, cosa che avvalorava un disimpegno di Nicola Catania, deluso della scelta del sindaco di sostenere come prossimo candidato a primo cittadino Giovanni Cuttone e non verosimilmente lo stesso Nicola Catania che potrebbe addirittura essere il candidato sindaco del Pd.

ELEZIONI

Proposte di programma per le prossime consultazioni amministrative

di Nino Passalacqua

Suggerimenti di un ex amministratore per gli elettori e per quanti si accingono a dirigere localmente la cosa pubblica

La competizione elettorale per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio Comunale è ormai alle porte. I gruppi politici si apprestano a compilare le proprie liste e a redigere i programmi elettorali. I cittadini sono chiamati alle urne. Si ripropone l'eterno quesito: Vale ancora la pena votare?

Agli elettori

Se "votare" significa "partecipare", credo che ne valga la pena. E' chiaro, però, che perché si possa parlare di "partecipazione" è necessario preliminarmente che ci siano le condizioni di una "scelta".

Ma scegliere "cosa" e in base a quali "criteri"? Se si trattasse di scegliere "miss o mister Partanna", la scelta sarebbe facile: basterebbe orientarsi sulla persona più bella e seguire un criterio di natura estetica. Nel nostro caso si tratta, invece, di scegliere le persone giuste per assolvere al ruolo di primo cittadino e a quello di amministratori comunali.

Mi si dirà: come si fa a riconoscere la persona giusta? Non è difficile. Basta ispirarsi al detto evangelico: "dai frutti si riconosce la qualità dell'albero". Si tratta, cioè, di esaminare la personalità dei candidati, la loro moralità, la loro esperienza professionale, nonché le probabili motivazioni da cui sono spinti a candidarsi e i propositi che vengono enunciati. Dove per "proposito" si intende il "programma elettorale". Per carità, diffidate di coloro che annunciano solennemente di candidarsi per il "bene del popolo" e di quei programmi che promettono "mari e monti"; persino, se è necessa-

rio, di realizzare un ... porticciolo turistico nei pressi della Fontana. Fidatevi, invece, di chi dice soltanto di voler realizzare un suo progetto e vi propone due o tre cose fattibili.

Ai candidati

A mio modo di vedere, un programma serio e rispettoso delle aspettative della gente dovrebbe essere caratterizzato da almeno tre qualità: essenzialità, concretezza e fattibilità. Dovrebbe cioè evitare di essere un "voluminoso libro dei sogni" ed essere impostato come uno stringato elenco di opere realizzabili.

Pertanto, considerate le ristrettezze economiche in cui si dibattono gli enti locali, un programma possibile per il nostro comune, oltre a garantire i normali e istituzionali servizi (manutenzione del patrimonio comunale, interventi sociali, ecc.), dovrebbe indirizzarsi in due direzioni: controllo della spesa pubblica e valorizzazione delle risorse del territorio.

Controllo della spesa pubblica

Perché controllo della spesa pubblica? Chiaramente perché ogni euro risparmiato si traduce immediatamente in un risparmio da parte del cittadino (in termini di ICI, di addizionale Irpef, ecc.) e/o in un maggiore investimento nei servizi.

Ma si può risparmiare? Certo che si può: si tratta di razionalizzare le spese e di evitare gli sprechi! I campi su cui intervenire sono tanti.

Ne citiamo alcuni. La Legge consente ai Comuni di erogare indennità e gettoni di presenza al Sindaco, alla Giunta e ai Consiglieri Comunali. Ma, a parte che nessuna sanzione (né penale, né tanto meno amministrativa o civile) è prevista per coloro che non vogliono avvalersi di tale legge (quelli cioè che rifiutano indennità e/o gettoni di presenza), gli interessati, quanto meno, dovrebbero scegliere la misura più ragionevole (diminuzione del compenso, eliminazione di commissioni e sottocom-

missioni consiliari, partecipazione gratuita all'Unione dei Comuni). Allo stesso modo, la legge consente ad amministratori e consiglieri comunali di effettuare "missioni" (viaggi per incarichi speciali). Ma costoro dovrebbero ispirare la propria condotta al detto latino: "est modus in rebus" (tradotto in lingua sicula: "c'è modus e modu'!).

Nelle spese, poi, sarebbe bene che si seguisse la famosa formula "primum vivere, deinde giubilare" (chiedo scusa per la forzatura); nel senso che sarebbe opportuno dare la priorità alle cose essenziali e istituzionali prima che allo svago effimero. Un altro campo di intervento potrebbe riguardare il "risparmio energetico". Basterebbe, addirittura, procedere ad un semplice "rifasamento" dei contatori elettrici comunali e ad una sostituzione delle attuali lampade della pubblica illuminazione con lampade a risparmio energetico per ottenere un dimezzamento della spesa. Se poi si riuscisse ad installare impianti fotovoltaici, così come ha fatto un piccolo comune dell'Abruzzo, al risparmio si potrebbe aggiungere il lucro.

Valorizzare le risorse del territorio

Quali risorse economiche ritroviamo in Partanna? Dopo il "posto" pubblico, l'agricoltura è certamente la fonte principale di reddito. Ma l'olio ed il vino sono in crisi.

Un marchio di qualità potrebbe aiutare ad attenuare la crisi? Se, come pare, la risposta è sì, il Comune o l'Unione dei Comuni dovrebbero porsi alla testa di un

movimento per l'ottenimento di un simile riconoscimento (così come ha già fatto Salaparuta).

Si parla, poi, ripetutamente di turismo. Ma come può il turismo incidere sull'economia partannese se rimane sempre un fenomeno di passaggio?

Affinché il turismo possa essere uno dei volani della nostra economia non mancano certo gli elementi di attrattiva: le bellezze naturali (paesaggi), il clima (la collina della Montagna), i siti archeologici, i monumenti d'interesse artistico, culturale e religioso.

Ci sono, insomma, le condizioni obiettive per consentire un turismo primaverile-estivo-autunnale legato alle visite scolastiche e al soggiorno climatico-collinare.

Mancano, però, le strutture ricettive. Basti pensare che i 1000-1500 alunni che ogni anno, durante i mesi di marzo-aprile-maggio, partecipano al Concorso Nazionale Teatro-Scuola "Grifo d'Oro" sono costretti a cercare ospitalità a circa 20 Km di distanza. E manca una strada, degna di questo nome, che colleghi Partanna con l'autostrada.

Già chi viaggia in questa moderna arteria, dalla segnaletica non si accorge nemmeno dell'esistenza della nostra città (e dire che sulle carte lo svincolo è segnalato



Partanna, facciata della Chiesa del Purgatorio

con la dicitura "S. Ninfa - Partanna"); se, poi, qualcuno meglio informato si dirige malauguratamente verso la nostra cittadina, rischia di restare impantanato o con gli assi delle ruote o del bilanciere rotti lungo l'impervia "regia trazzera" di Torre di Maggio.

Per quanto riguarda le strutture recettive, si capisce che il Comune non può trasformarsi in imprenditore.

Ma può, senz'altro, operare per promuovere la nascita di tali strutture: si tratta di ricercare e incoraggiare potenziali piccoli "imprenditori turistici" (proprietari di case sfitte) per la creazione di "bed and breakfast" o di "case vacanza", soprattutto nella zona Montagna; di offrire loro l'opportuna consulenza; di incentivarli attra-

verso varie forme, quale la detassazione degli oneri comunali; di offrire, a chi vuole impiantare una nuova grande struttura, oltre alla detassazione di cui sopra, anche il terreno edificabile (per esempio, nell'ex baraccopoli Montagna), ad un prezzo simbolico.

Per quanto riguarda, poi, il collegamento con l'autostrada, si tratta di ottenere dall'Anas l'integrazione del cartello direzionale con la scritta "Partanna", ma, soprattutto, di ottenere dalla Regione Siciliana il finanziamento per la realizzazione di quella strada, la "Torre di Maggio", il cui progetto, addirittura, giace nei cassetti dell'Ufficio Tecnico da quindici anni.

Conclusioni

Non mi faccio illusioni: forse nessun candidato avrà il coraggio di fare propri questi consigli.

Soprattutto, forse, perché non richiedi, anche se concessi per pura liberalità.

Comunque, sono certo di non esagerare affermando che l'Amministrazione che avrà la forza di affrontare e risolvere anche solo due o tre di questi problemi (soprattutto quelli relativi ad opere durevoli) resterà negli annali della nostra storia patria.

La Fontana del 1700 prima e dopo



KLEOS

Quindicinale di informazione
Iscrizione al Registro dei Giornali periodici
del Tribunale di Marsala n. 168 del 31/12/2007

DIRETTORE RESPONSABILE
Antonino Bencivinni

Progetto Grafico e Stampa grafichenapoli Campobello di Mazara
Tel. 0924 912366

EDIZIONI LUX MULTIMEDIA - PARTANNA
www.giornalekleos.it e-mail info@giornalekleos.it

ARTE

Le vicende della Pala di Simone di Wobreck ritornata a Partanna

di Domenico De Gennaro

Suggerimenti di un ex amministratore per quanti si accingono a dirigere localmente la cosa pubblica

La chiesa di San Francesco d'Assisi, posta ad angolo, tra il Corso Maggiore e la via Libertà, fino al 1384 era dedicata alla Madonna della Catena, come risulta da una lapide ritrovata, alcuni anni or sono, all'interno dell'area, durante lavori di pulizia.

L'enorme tela raffigurante la Madonna della Catena, modificata agli inizi del 1700 da Francesco Tresca da Sciacca, è conservata nei locali della Chiesa Madre in attesa di restauro.

Nel 1484, con l'arrivo dei francescani, esattamente un secolo dopo, la chiesa cambia denominazione e viene dedicata a San Francesco d'Assisi. I Francescani così si sostituiscono ai Catenari dell'annesso convento.

Questo edificio sacro era molto ambito dalle famiglie socialmente elevate, aspiranti a possedervi una cappella ed una sepoltura. Infatti, con atto rogato in notar Vincenzo Rodo il 06.05.1580 il nobile Michele Sala chiedeva ed otteneva dal padre guardiano del tempo, Francesco di Leo, una cappella dedicata alla Madonna del Rosario ed istituiva così una rendita annuale sulle terre possedute nel feudo Corvo.

Tale cappella, ancora oggi visibile nella chiesa-rudere, fu costruita ed abbellita dal capo dei fabbri murari della città, Bernardo Corso, al quale Michele Sala ordinò di provvedere ai "pezzi di pietra china et ipso legnami pe li furmi e di altro necessario a la maragma" per il costo di 8 once. Al mastro Mariano Chialalone (Giacalone) da Partanna fu ordinato di fare, nella perriera di Ponticelli del fiume Belice, tanti conci

di pietra bianca da intagliare per la somma di 20 canne al prezzo di 6 tari a canna. Ogni pietra doveva essere 4 palmi di lunghezza ed uno di altezza.

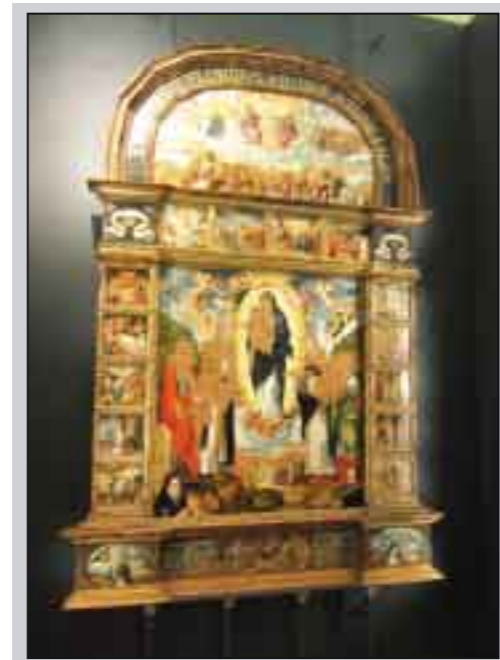
Eretta la cappella, il Sala istituiva così l'obbligo di celebrare tre messe di cui una cantata nel giorno di sabato, e di scavare una sepoltura ai piedi dell'altare dove egli ed i suoi discendenti sarebbero stati sepolti.

Per l'occasione Michele Sala commissionava un'icona su legno al pittore olandese di Harlem Simone de Wobreck che rimane l'unica opera conosciuta che porti la sua firma.

L'autore dipinge la Vergine del Rosario tra due santi domenicani: Cristina e Domenico e tutt'attorno i misteri Gaudiosi, Dolorosi e Gloriosi in 15 pregevoli quadretti.

Nella parte inferiore del polittico sono raffigurati due personaggi che alcuni hanno sostenuto essere Blasco Sala e Goffrillo Marino, genitori di Michele, oriundi di Agrigento e trasferiti a Partanna alla fine del 1400.

Il sacerdote Mendolia, nella Sua storia partannese scritta nel XVIII secolo, ritiene



La Pala di Simone di Wobreck conservata al Castello "Grifeo"

che quei personaggi siano i coniugi Crescenti: Marcantonio e Giovanna.

Noi riteniamo, invece, che quei volti siano i committenti: Michele Sala e la moglie Eleonora Graffeo, anche se ancora non è provato documentalmente.

A metà del 1600 la cappella passò di patronato alla famiglia Crescenti che la tenne fino al 1968. In seguito Francesco Crescenti e Francesca Calandrino-Perollo, baroni del Ponte di Sciacca, fecero una donazione di una vigna di 14 mila viti, posseduta nel feudo Camarro, al padre guardiano del convento perché scavasse una sepoltura nella cappella del Rosario, ove potessero essere seppelliti dopo la loro morte, come risulta anche dai libri conservati in Chiesa Madre.

Simone de Wobreck fu sicuramente allievo del pittore siciliano del '500, Vincenzo Pavia, autore di una pala simile alla nostra ed esposta alla venerazione dei fedeli nella prima cappella a sinistra dell'altare maggiore, per chi guarda, della chiesa di San Domenico, in via Roma a Palermo.

Nel 1910 la mano sacrilega di un sacrista, identificato in tale Giliberti (notizia riferita dal prof. Benedetto Patera nel dicembre del 2007) che aveva avuto una lite con il parroco di allora, sfregiò la pala asportandone, con uno strumento a lama, i volti della Madonna e dei Santi, così come oggi la possiamo osservare.

In seguito a questi fatti gravi, la Commissione per le Antichità di Sicilia la portò via da Partanna custodendola per tutto questo tempo.

Dal 1954 fu custodita nei depositi della Galleria Regionale di Palazzo Abatellis.

Nel 1956 lo storico locale Varvaro Bruno si rammaricava che la sua "Partanna non aveva più questo capolavoro perché non sottoposto a custodia dai suoi cittadini ed attende restauro".

Oggi, quello che 50 anni fa rappresentava un sogno, è diventato realtà grazie all'interesse ed alla sensibilità dimostrati dagli attuali amministratori comunali che,

una volta insediati, si sono subito attivati, ed io stesso nella qualità di assessore ai BB.CC e P.I. me ne sono fatto carico, promuovendo una serie di capillari incontri con il direttore della Galleria Regionale di Palazzo Abatellis, dr. Abbate, e la d.ssa Giovanna Cassata allora di stanza presso la Soprintendenza ai BB. Culturali di Trapani. La maggiore somma per il restauro fu prelevata dal bilancio comunale ed un'altra fu offerta dalla cantina La Vite. Si fece il progetto, attualmente conservato presso il Comune di Partanna, e si segnalò la ditta Pragma, come unica specializzata in questa tipologia di delicato restauro.

Nella richiesta iniziale avanzata alla Galleria Nazionale di Palermo, si chiedeva al Direttore della Galleria Regionale di potere esporre l'opera in una Chiesa della città dotata di sistema di allarme identificata in San Biagio.

In seguito la destinazione dell'ubicazione dell'opera cambiò in favore del castello Grifeo che con il suo imponente sistema d'allarme e la presenza di adeguati supporti atti a sorreggere una opera di tali dimensioni (2.75 m di altezza x 1.75 m di larghezza), poteva ospitarla, valorizzarla e renderla fruibile ad un più vasto pubblico.

Il restauro nel mese di marzo del 2007 era terminato, bisognava adempire alle norme burocratiche per il trasporto dell'opera a Partanna.

L'Amministrazione Comunale inoltrava

un'ulteriore richiesta di trasferimento dell'opera che veniva ratificata dal Consiglio di Amministrazione della Galleria Regionale il 14 luglio 2007. Intanto il dottore Abbate cedeva il posto della direzione alla d.ssa Davì che osteggiava questo trasferimento, ma grazie all'interessamento dell'Amministrazione Comunale, dell'As-



Lapide in ricordo della fondazione della Chiesa di San Francesco d'Assisi

sessore Regionale ai BB:CC Lino Leanza, della Soprintendenza di Trapani l'opera ritornava a Partanna.

Alla fine del mese di novembre del 2007, in occasione della programmazione delle festività natalizie da parte della Giunta Municipale, si decideva di aprire al pubblico il restaurato castello Grifeo e di esporvi la famosa pala di Wobreck.

Molti sono stati i passaggi burocratici da superare per riavere l'opera a Partanna, cosa avvenuta tra il 24 ed il 27 dicembre 2007: l'impresa artigiana di Falegnami della città sotto la guida dell'assessore

Paolo Li Causi costruiva una gabbia di legno delle dimensioni di m.2.80 x m 1.80 atta a contenere l'opera per proteggerla durante il trasporto, avvolta, altresì, in uno spesso lenzuolo di cellofan per evitare scalfitture durante il trasporto.

Il 27 dicembre presso l'INA Assitalia di Trapani veniva pagata, per la somma pattuita, l'assicurazione per il trasporto dell'opera da Palermo a Partanna.

Alle ore 8.30 del 28 dicembre del 2007 un mezzo del Comune con il Comandante dei Vigili Urbani, dr Filippo Oliveri, coadiuvato da Antonino Scirè, Giuseppe Ippolito, Vincenzo Adamo ed un mezzo della Soprintendenza di Trapani con il dr. Luigi Biondo portavano l'opera a Partanna con arrivo davanti al castello alle ore 13.30.

La Pala veniva accolta dagli applausi dei presenti ed il suo svelamento destava lo stupore e la meraviglia di tutti per la bellezza quasi inaspettata e per la luce naturale che i suoi vivaci colori emanano.

Evidente fu la soddisfazione dei presenti per la bellezza dell'opera e soprattutto perché un'opera d'arte ritornava nella sua antica sede: Partanna.

A me, in qualità di Assessore alla Cultura, rimane la grande soddisfazione che l'impegno costante profuso per tre anni di seguito siano valsi a guadagnare quell'opera di cui lo storico Varvaro Bruno lamentava l'assenza dalla nostra città.

Via SS. 119 - Tel. 0924 61044 - 349 4420864
91020 SANTA NINEA (TP)PARTANNA - Via Vitt. Emanuele, 35
Telefono 0924 87000

Ma cos'è questa Patria?

di Luigi Gianfranco Consiglio

Roberto Berardi nel suo "Dizionario dei termini storici, politici ed economici", precisa che la Patria "E' la terra che un uomo considera come la propria e a cui si sente attaccato sentimentalmente non tanto perché vi abita quanto perché vi è nato, è cresciuto ed ha ricevuto la sua educazione e formazione mentale; e quindi egli si sente legato dalla comunanza di origini, lingua, costumi, tradizioni, interessi con il popolo che la abita". In definitiva per Patria si intende la "terra dei padri" coltivata e trasmessa per generazioni. Durante i secoli XVIII e XIX il suo significato si è frammisto a quello di nazione e di stirpe, dando luogo ad un intimo impulso attribuito in esclusiva ai nazionalisti: il cosiddetto "amor di patria". Le origini del moderno sentimento nazionalista, risalgono più precisamente al XVIII secolo. Fu allora che ebbero inizio le due rivoluzioni che diedero vita al concetto di nazione: la rivolta delle colonie del Nord America contro gli inglesi, detta anche guerra d'indipendenza americana e la rivolta contro l'assolutismo in Francia. Entrambe prodotte da due società fra le più avanzate del tempo, erano anche diverse, come ispirazione, da quelle avvenute nei Paesi Bassi nel XVI secolo e in Inghilterra nel XVII secolo: sommosse queste ultime fatte in nome di Dio, piuttosto che nel nome del popolo. Le Rivoluzioni Americana e Francese, a larga base popolare, hanno avuto luogo in un periodo appena anteriore alla pacifica, si fa per dire, Rivoluzione Industriale, che avrebbe in seguito generato la dicotomia fra sfruttati e sfruttatori, ancora presente, anche se circola voce che state tutti bene. Un unico ceto comprendeva allora tutte le categorie sociali unite nel comune e nobile senso di "patriottismo" e patrioti si definivano i combattenti - tutti volontari - delle battaglie dei futuri Stati Uniti d'America e in Francia. Il patriottismo, però, è sempre esistito e viene annoverato fra i più nobili e dolci impulsi che l'animo umano possa



Enrico Toti lancia la stampella al nemico

provare e manifestare. Pietro Metastasio lo attribuisce anche agli animali: "Amano anch'esse le spelonche nate le fiere istesse". Per questa sua particolare attitudine a far presa sulla sensibilità dell'animo, tale sentimento è stato spesso artatamente manipolato. Insomma è importante che, chi dalle stanze del potere muove le fila, sappia gestirlo con cura. E non sempre questo accade. Lo si nota quando, per difendere i sacri confini l'invito è perentorio: "armiamoci e ... partite!". Oggi i confini non esistono più come li avevamo immaginato nella nostra cultura nazionalistica e passatista; esistono invece le "missioni di pace", altrove e troppe. Se invece di costruire armi, si costruissero canne da

il caso di Ulisse era particolare poiché lui era il sovrano di Itaca e non un suo schiavo. Non ci sentiamo di contraddire anche se conosciamo extracomunitari che vengono in Sicilia e si adeguano a fare lavori umilissimi, pur di potere tornare alle loro lontane famiglie, con un gruzzoletto modesto ma per loro già sufficiente a sperare in una sopravvivenza più dignitosa anche nella madre patria. Parecchi secoli dopo Ulisse, il senso del suo pensiero fu brillantemente sintetizzato da J.H Payne in solo tre parole: "home, sweet home".

Platone, nel dialogo Critone, fa dire a Socrate: "...più che il padre e la madre e tutti gli altri congiunti è da onorare la patria". Con questi precedenti culturali, i colti Fratelli Bandiera si avviarono, il 25 luglio 1844, alla fucilazione intonando il coro tratto dall'opera di Saverio Mercadante, Donna Caritea, Regina di Spagna: "Chi per la Patria muor vissuto è assai; la fronda dell'allor non langue mai". Qualcosa di simile si sarebbe ripetuto, anni dopo ai martiri di Belfiore, Scarsellini, Tazzoli, Poma che affrontarono il carnefice cantando l'aria di Marin Faliero: "Il palco è a noi trionfo, ove ascendiam ridenti, ma il sangue dei valenti perduto non sarà". Sembra quasi che l'idea della Patria, in un modo o in un altro, si nutra di coloro che hanno sacrificato la loro vita, per Lei, in qualsiasi tempo e a qualunque latitudine. Ecco perché è ritenuta "sacra" e le si deve rispetto. Ma l'insegnamento di Orazio che "Dulce e decorum est pro patria mori" è oramai un luogo comune difficilmente contestabile. Anatole France era di altro avviso: "si crede di morire per la Patria e si muore per degli industriali". Più esplicitamente, George Bernard Shaw così si esprimeva: "Il mondo non sarà mai un posto tranquillo finché non si riesca ad eliminare il patriottismo dalla razza umana". Già nel 1841 Giuseppe Giusti verseggiava in modo anticonformista. "Io non so se regno umano deve aver Papa o Sovrano; ma se ci hanno a essere, il Monarca sarà probo e discreto: un Re del globo saprà star ne' limiti!". Il buon Silvio saprà starci?

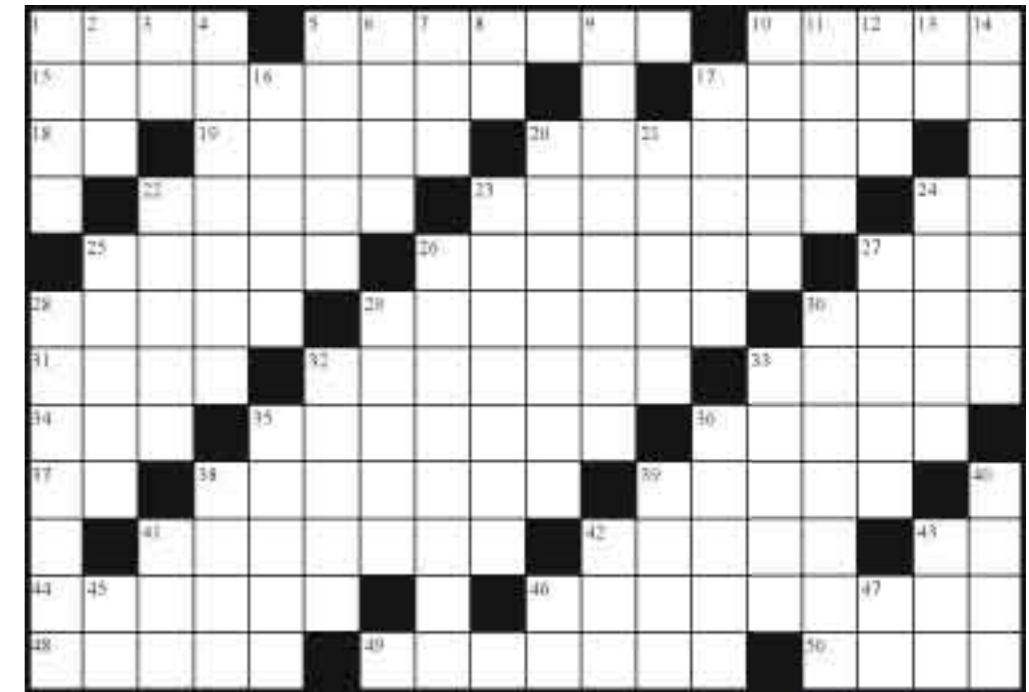
CULTURA

GIOCHI

Qualche passatempo tra una lettura e l'altra

(Lucio)

ORIZZONTALI: 1. Appezamento di terreno in genere recintato - 5. Motivo ornamentale a forma di fiori, foglie o frutta - 10. Pianeta del sistema solare - 15. Comune in provincia di Agrigento - 17. Colletto staccato per camicia da uomo - 18. Ancona - 19. Coppia di fette di pane a cassetta sovrapposte variamente farcite e abbrustolite - 20. Re dei Visigoti - 22. Fiume della Sicilia - 23. Protagonista di una novella de "Le mille e una notte" - 24. Simbolo chimico del litio - 25. Piccolo roditore - 26. Lampadina a vapori di sale di iodio dotata di forte potere luminoso - 27. Le ultime lettere di Jacopo Ortis - 28. Periodo di riposo a cui ha diritto il lavoratore - 29. Tartufo - 30. Trattato multilaterale avente lo scopo di liberalizzare il commercio internazionale - 31. Fiume della Lombardia - 32. Ingannare la buona fede di qualcuno - 33. Albero del gruppo delle querce - 34. Preposizione semplice - 35. Nave da guerra - 36. Cane selvatico australiano - 37. Torino - 38. Termine slavo che designa il comandante di un'unità militare - 39. Isola della Grecia - 41. Lo è la frutta ricca di polpa - 42. Sinceri, onesti - 43. Lettera dell'alfabeto cirillico - 44. Rifiuto - 46. Mammifero con lingua vischiosa per catturare gli insetti - 48. Membrana dell'occhio variamente colorata - 49. Seguace di un'antica setta religiosa ebraica - 50. Il nome del regista Kusturica.



VERTICALI: 1. Nome proprio maschile - 2. Pseudonimo di Rosalino Cellamare - 3. Trento - 4. Sposò Nerone - 5. Fuggita dalla prigione - 6. Organo anatomico sede dell'olfatto - 7. Sigla sindacale francese - 8. Aosta - 9. Filosofo e matematico greco - 10. Provincia dell'Ungheria meridionale - 11. Nella mitologia nordica, piccolissimi esseri semidivini impersonanti le forze della natura - 12. Nella laguna veneta è la diramazione di un canale - 13. Simbolo chimico del radon - 14. Tempo del verbo greco esprimente l'aspetto momentaneo di un'azione - 16. Arcipelago del Mar Tirreno - 17. La carne venduta nelle norcinerie - 20. Pianta che vive in terreni ricchi di sali - 21. Isola dell'Australia occidentale - 22. Nativa di Cagliari - 23. Parte del goniometro - 24. Unità di misura dei liquidi - 25. Albero sempreverde che produce agrumi - 26. Grosso crostaceo marino commestibile - 27. Placca metallica assegnata in premio al vincitore di una gara - 28. Cambiandone l'ordine il prodotto non cambia - 29. Vela quadra collocata più in basso su ciascun albero - 30. Filosofo di Castelvetro - 32. Pizzo, merletto - 33. È azzurro nei giorni sereni - 35. Probabilmente - 36. Animale mitologico raffigurato come un enorme rettile alato che emette fuoco dalle fauci - 38. Il cantone di Losanna - 39. Ultimi pasti della giornata - 40. Imposta Locale sui Redditi - 41. Camera di Commercio Internazionale - 42. Articolo spagnolo - 43. Ente Nazionale Idrocarburi - 45. Simbolo chimico dell'iridio - 46. Pisa - 47. Imperia.

Miss New Model of the year

Presso la discoteca Alibi si è svolta la terza serata del concorso Internazionale "Miss New Model of the year".

La manifestazione che è stata presentata da Giovanna Cuddemi, ha visto la partecipazione del cantante Maurizio Scugnizzo e momenti dedicati alla Moda, musica e spettacolo con la presenza di tante aspiranti miss che si sono contese le tre fasce messe in palio dagli organizzatori e la qualificazione alla finale regionale del concorso.

Questa si terrà a Trapani presso la villa Zina sabato 17 maggio.

Su tutte l'ha spuntata la menfita Manuela Lo Porto, venti anni, studentessa alla facoltà di Biologia, che il diciassette maggio parteciperà alla finale regionale del concorso.

Al secondo posto si è piazzata Sara Tabarro, universitaria di ventuno anni, di Campobello di Mazara, mentre la terza posizione è stata assegnata ad Angela Palminteri, ventiquattro anni, di Castelvetro.

La selezione è stata organizzata dall'Associazione New Production (con ampia esperienza nel settore di questi concorsi)

di Salvatore Ginevra in collaborazione con la Vis a Vis Fashion di Bartolo Di Grazia.



Da sinistra, Manuela Lo Porto, Sara Tabarro ed Angela Palminteri con gli organizzatori

CONSULTATE KLEOS NEL SITO
www.giornalekleos.it

Avviso per l'assegnazione di aree per collocazione di chioschi

È stato indetto dal Comune un avviso pubblico relativo all'assegnazione di aree a verde che potranno essere utilizzate per la collocazione di chioschi o di attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. Le aree che saranno assegnate saranno 3, di cui 2 a Marinella di Selinunte, ed in particolare quella dell'area antistante la Piazza Efebo, e quella sita tra il parcheggio dell'ex-stazione ferroviaria ed il casello ferroviario, dove insistono delle attrezzature ludiche.

A Castelvetro l'area individuata è quella ubicata nella zona delle lottizza-

zioni Cerasa e Rosolia nella zona nord della città.

Gli interessati potranno presentare la richiesta di assegnazione all'ufficio protocollo del comune, sito in piazza Umberto I, n°5, entro il prossimo 20 maggio 2008, per maggiori informazioni potranno rivolgersi all'Ufficio Patrimonio del comune, sito al secondo piano di Palazzo Pignatelli.

Le richieste di assegnazione saranno esaminate da una commissione, nominata dal sindaco, che valuterà la regolarità delle istanze e formulerà le graduatorie. I canoni annui sono così definiti: area

Piazza Efebo euro 5.000 annui, area stazione euro 2.000 area lottizzazioni euro 1.000.



L'Efebo selinuntino divenuto ormai simbolo di Castelvetro

CASTELVETRANO

Si previene il bullismo negli scuolabus

Due sorveglianti a bordo degli scuolabus per prevenire gli atti di bullismo.

Lo ha predisposto la Giunta Municipale di Campobello, che ha avviato - tramite il servizio civico di volontariato - Giuseppe Nizzardo ed Antonella Cascio come sorveglianti a bordo degli scuolabus della rete urbana.

La necessità di un controllo quotidiano a bordo dei mezzi che servono gli alunni delle scuole elementari e medie del paese, è scaturita da alcune segnalazioni che ha fatto in Comune il dirigente scolastico Filippo Cusumano.

Nella sua relazione il preside ha infor-

mato l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Rosetta Stallone, di atti di vero bullismo a bordo degli autobus: «parecchi fumano e spesso i più violenti danno spintoni o pugni ai ragazzi più deboli» ha scritto il dirigente scolastico.

A tal fine è stato predisposto il servizio a bordo degli scuolabus che svolgono il servizio urbano.

«Non è possibile accettare atti di bullismo e comportamenti non consoni alla convivenza civile di alcuni alunni che usufruiscono del servizio gratuito dello scuolabus - ha ribadito l'assessore alla P.I. Rosetta Stallone - è stato quindi necessario intervenire



per prevenire e reprimere il fenomeno».

Il servizio coi sorveglianti a bordo degli autobus sarà attivo sino al 15 maggio.

La spesa deliberata è di 4.283 euro.

Provvedimenti dell'amministrazione comunale

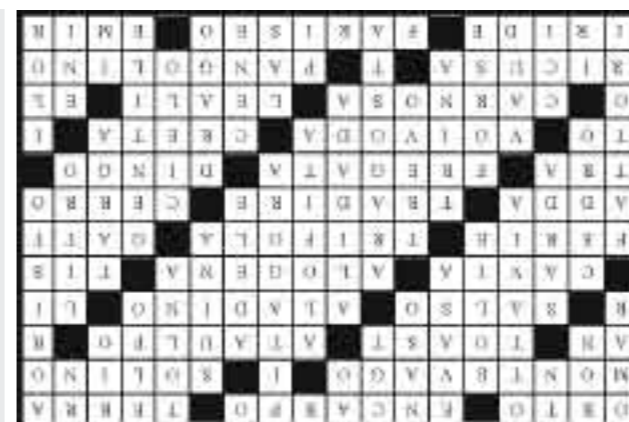
È già entrato in vigore il regolamento per l'affidamento dei lavori tramite trattativa privata stilato dal dirigente dei Servizi alla città, l'architetto Rosa Isgrò. All'albo dei fornitori si sono già iscritte sessanta aziende che verranno coinvolte nell'affidamento dei lavori o forniture all'Ente, tramite la trattativa privata. Questa procedura consente al Comune di poter affidare, con una procedura più veloce, lavori e forniture da mille euro e sino a 50 mila euro.

Duecentotrenta bambini delle ultime classi della scuola elementare e dell'istituto comprensivo «Luigi Pirandello» stanno frequentando un corso di nuoto gratuito, offerto dal Comune. Il progetto, promosso dall'assessore alla solidarietà sociale, Rosetta Stallone, interessa gli alunni di Campobello che seguiranno cinque lezioni con istruttori di nuoto. La somma impegnata è di 13.860 euro e comprende anche i trasferimenti in pullman dagli istituti scolastici alla piscina di contrada Magaggiari e viceversa.



Campobello, il Campanile

Soluzioni del cruciverba di pag. 13





**Società Industriale Prodotti Agroalimentari
S.I.P.A. s.r.l.**

Sede legale e Stabilimento: C.da Formeca Camarro - 91028 Partanna (TP)
Tel. +39 0924 49933 - Fax +39 0924 921142

www.oliosipa.com



DAL 1916
ASARO

**SICILIAN OLIVES AND EXTRA VIRGIN OLIVE OIL
ASARO s.r.l.**

C. da Formeca Camarro - 91028 Partanna (TP) Sicily - Italy
Tel. +39 0924 922085 - Fax +39 0924 921004

www.asaro.com

